

Il Mattino 13 Luglio 2003

Proprietario di cavalli ucciso all'ippodromo

Nel box c'è ancora uno dei suoi cavalli, una passione a cui aveva dedicato tutta la sua vita. E lì, tra le scuderie dell'ippodromo di Agnano, ha trovato anche la morte. Sette colpi di calibro 7.65, mirando alla faccia, per uccidere Costantino Baldassarre, 31 anni, napoletano, incensurato, proprietario della scuderia "Red Star". Una vera e propria esecuzione, dalle modalità che, secondo gli inquirenti, sarebbero di chiara matrice camorristica. Ma che nasconde più di una, zona d'ombra.

L'omicidio è avvenuto poco dopo le 18.30, poco prima che iniziasse una riunione di corse di trotto e mentre nell'ippodromo fervevano i preparativi per il Gran Premio Città di Napoli e il Criterium di oggi. Baldassarre abitava a Fuorigrotta, in via Terracina, a pochi passi dall'ospedale San Paolo, ed era da poco arrivato nella scuderia di via del Ruggiero a bordo della sua potente moto nera da enduro, parcheggiata proprio di fronte ai box dei cavalli. Tra i suoi purosangue - tra gli altri «Station Onyx», «Desert riders», «Ferentillo» e «Menelao» - cavalli di media levatura ma non eccelsi, l'uomo trascorreva molto tempo. Ufficialmente lavorava come buttafuori in una discoteca - ieri sera lo attendeva una serata - e in una palestra a Castelvolturmo con il fratello, campione di livello europeo di body building. Era stato proprio Baldassarre, non altissimo ma dal fisico robusto, a trasmettergli la passione per la cultura fisica. Ma da qualche anno erano i cavalli il suo costoso amore.

Secondo la prima ricostruzione degli uomini della Mobile, i due killer - uno a volto scoperto, l'altro indossava un casco - sono entrati nei viali delle scuderie a bordo di uno scooter. Non conoscevano il loro bersaglio: da alcune testimonianze, sembra che abbiano chiesto a più di un artiere - gli addetti che accudiscono i cavalli - chi fosse Costantino. Giunti all'ultimo box, hanno chiamato la loro vittima e hanno sparato sette colpi in rapida successione, dandosi poi alla fuga sotto gli occhi di alcuni testimoni terrorizzati. Baldassarre è morto all'istante, inutile ogni tentativo di soccorso. Facile l'accesso dei due killer nell'ippodromo, nonostante la sorveglianza. Ma le telecamere in funzione all'ingresso dell'ippodromo, potrebbero aver filmato i due assassini.

Sul movente dell'assassinio di Baldassarre restano molti interrogativi. Gli investigatori sottolineano che le modalità dell'omicidio sono quelle seguite dalla criminalità organizzata, e stanno setacciando gli ambienti che gravitano attorno all'ippodromo per tentare di capire da dove possa essere partito l'ordine di morte.

Interrogati i testimoni, tante le piste aperte. Ma la meno accreditata sembra proprio quella del giro delle corse e delle scommesse: ieri si stavano per svolgere gare di trotto, e i suoi purosangue non erano trottatori.

A rendere più nebulosa la vicenda il fatto che Baldassarre, benestante e di tuona buona famiglia, non avesse precedenti penali, e agli inquirenti non risultano per ora legami con la malavita, anche se si indaga su una pista che potrebbe portare a un episodio di estorsione risalente a qualche anno fa. Dal capannello di persone con gli occhi lucidi, che guardano attonite il cadavere di Baldassarre circondato dai bossoli, pochi commenti. Per ora non si ha notizia di minacce o episodi nella vita privata della vittima che possano spiegare la feroce esecuzione. Ma i setti colpi alla faccia fanno pensare a una spietata vendetta. L'uomo potrebbe anche aver pagato con la vita una relazione con una donna "intoccabile".

Fabio Jouakim

